**Fabio Massimo Castaldo,** *a nome del gruppo EFDD***.** – Signora Presidente, onorevoli colleghi, finalmente siamo arrivati ad adottare una direttiva che tutta l'Europa attendeva da anni.

Si stima che, tra risorse sottratte al fisco e investimenti esteri mancati, la corruzione costi nel suo complesso, alla nostra Unione, circa 904 miliardi di euro all'anno di prodotto interno lordo e, nonostante questo, ancora oggi, non avevamo una normativa specifica per proteggere gli informatori, proprio coloro che sono sempre in prima linea in questa lotta. Tra loro ci sono i migliori cittadini di questa Unione, i migliori giornalisti che spesso vanno avanti nelle inchieste proprio quando sentono che stanno per rovistare nel torbido e far emergere la verità.

A queste persone noi dovremmo essere grati. Nei confronti di queste persone siamo tutti debitori e non può succedere che invece vengano emarginati dalla società. Queste persone vanno protette, perché non può e non deve mai più accadere quello che è successo a Daphne Caruana Galizia nel 2017 e a Ján Kuciak nel 2018. E infatti, questa direttiva prevede, coerentemente, protezione da ogni tipo di ritorsione da parte dei soggetti denunciati, per l'informatore così come per la sua famiglia e lascia la possibilità agli Stati membri di adottare una disciplina anche più avanzata rispetto a questo standard minimo.

Appare quindi paradossale, cari colleghi, che proprio alla vigilia dell'approvazione di questa direttiva, e ne parleremo domani, venga arrestato nel Regno Unito Julian Assange, fondatore di WikiLeaks, il quale ha portato alla luce fatti e connessioni oltremodo importanti che non avremmo mai altrimenti conosciuto. Assange non deve essere estradato negli Usa, dove rischia la pena di morte per le sue relazioni scomode, non nella mia Europa.